

* GRAZIA DELEDDA *

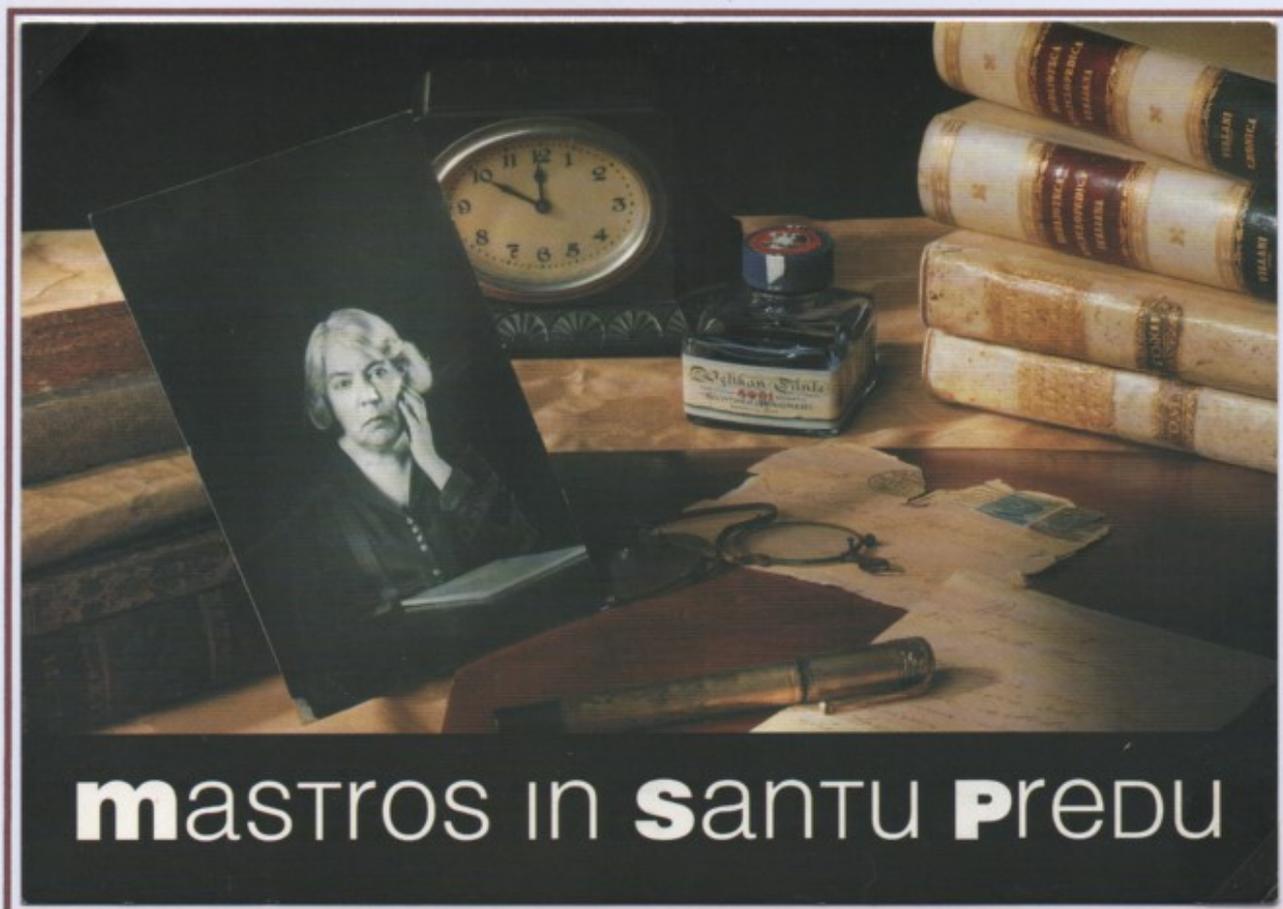
* 1871 - 2021 *

“ Celebrazioni del 150° Anniversario “

Se la conoscenza umana, per tramandarsi nelle generazioni, si fosse affidata solo alla tradizione orale con ogni probabilità si sarebbe dispersa in milioni di rivoli incomprensibili fra loro. La scrittura ha cambiato il mondo dando vita a capolavori poetici e letterari.

A trasmetterli ai giorni nostri (e noi al nostro futuro) ci ha pensato la stampa, prima, e l'editoria, poi, le manifestazioni culturali e i premi letterari, il giornalismo, la comunicazione radiotelevisiva e satellitare, fino alla multimedialità della comunicazione on-line dei nostri giorni.

La Filatelia e la Marcofilia hanno dato un importante contributo- anche visivo- alla diffusione della cultura celebrando poeti e scrittori, filosofi e giornalisti, eventi culturali e opere di fine ingegno. Grazie alla filatelia, ai francobolli, i volti e le immagini di uomini e fatti di cultura che forse sarebbero rimasti sconosciuti ai più sono entrati in tutte le case diventando volti noti, quasi familiari.



mastros in santu Predu

“ Maestri “ nel rione San Pietro”

La storia della scrittrice raccontata filatelicamente

Piano della raccolta:

Presentazione	1		
1 La Vita: <i>La nascita</i>	Pag. 2/3	““	<i>L'incontro della vita</i> Pag. 25/28
<i>La piccola casa rosa</i>	“ 4/6	““	<i>La vita a Roma</i> “ 29/32
<i>L'infanzia</i>	“ 7	““	<i>Frequentazioni,</i> “ 33/36
<i>La famiglia</i>	“ 8/10	““	<i>Il Nobel</i> “ 37/40
2 L'infanzia: <i>Gli studi,</i>	“ 11/13	4 Attestati	<i>Celebrazioni</i> “ 41/49
3 La svolta: <i>Le novelle</i>	“ 14	“	<i>Riconoscimenti</i> “ 50/57
““ <i>Le opere</i>	15/18	5 Onoranze	<i>Il decesso</i> “ 58/60
““ <i>Le collaborazioni</i>	19/24		

Grazia si racconta

Sono nata nella piccola città di Nuoro in Sardegna nel 1871.....



La casa natale risale alla seconda metà dell'Ottocento: situata a San Pietro il rione dei pastori, come Seuna e Santa Maria costituisce il più antico agglomerato della Città.....



Ho vissuto coi venti, coi boschi, con le montagne, ho guardato per giorni, mesi ed anni il lento svolgersi delle nuvole sul cielo sardo, ho mille e mille volte appoggiato la testa ai tronchi degli alberi, alle pietre, alle rocce, per ascoltare la voce delle foglie, ciò che raccontava l'acqua corrente; ho visto l'alba, il tramonto, il sorgere della luna nell'immensa solitudine delle montagne; ho ascoltato i canti e le musiche tradizionali e le fiabe e i discorsi del popolo, e così si è formata la mia arte, come una canzone od un motivo che sgorga spontaneo dalle labbra di un poeta primitivo.

(Grazia Deledda, La mia Sardegna)

Vi abita fino al giorno delle nozze avvenute l'11 Gennaio 1900
nella cattedrale di Santa Maria della Neve



Cartolina celebrativa
Raffigurante il Gonfalone
della città di Nuoro
affrancata con il francobollo
emesso nel 1995
dedicato alla Cattedrale di
Santa Maria della Neve
del XVII secolo, sede
della Diocesi di Nuoro



Utilizzato in Macomer (Nu)
il 6/6/1995 15 giorni dopo l'emissione
avvenuta il 12.5.1995



Bustina di zucchero dedicata



L'edificio si sviluppa al piano terra in quattro ambienti posti su livelli diversi, attraverso i quali è possibile accedere alle corti interne separate da un muro; quella laterale porticata; quella posteriore più ampia, resa suggestiva dalla presenza di due lecci secolari.....



Da un quadro del pittore nuorese Salvatore Pirisi.





Attualmente adibita a museo nazionale

Cartolina dedicata, affrancata con il francobollo emesso per il centenario della nascita, timbrato con l'annullo speciale dedicato al 75° anniversario del Premio Nobel



L'annullo raffigura la casa di proprietà delle sorelle Pintor a Galtelli, dove la scrittrice soggiornava durante il periodo estivo

ISRE - ISTIT. SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO DELLA SARDEGNA
80002150912
ISRE - MUSEO CASA DELEDDA - Via G.Deledda, 42 - 08100
27/07/23
Luglio 2023
OA Omaggio .
0,00 Euro + Prevendita 0,00 Euro TOTALE: 0,00 Euro
Emesso il: 27/07/23 11:58 - Prog: 265619

ISRE - ISTIT. SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO DELLA SARDEGNA
80002150912
ISRE - MUSEO CASA DELEDDA
Via G.Deledda, 42 - 08100

Luglio 2023
27/07/23

UNICO
OA Omaggio .

Prezzo: 0,00 Euro + Prevendita 0,00 Euro
TOTALE: 0,00 Euro

Emesso il: 27/07/23 11:58 - Prog: 265619
Tit: PLANET SRL SISTEMI INFORMATICI 00000000000
Emesso con Ticka - www.ticka.it

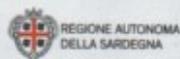


ISRE

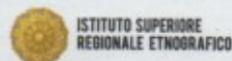


MUSEO DEL COSTUME
NUORO

MUSEO
CASA NATALE DI
GRAZIA DELEDDA
NUORO



MUSEO DEL COSTUME
NUORO



MUSEO
CASA NATALE DI
GRAZIA DELEDDA
NUORO

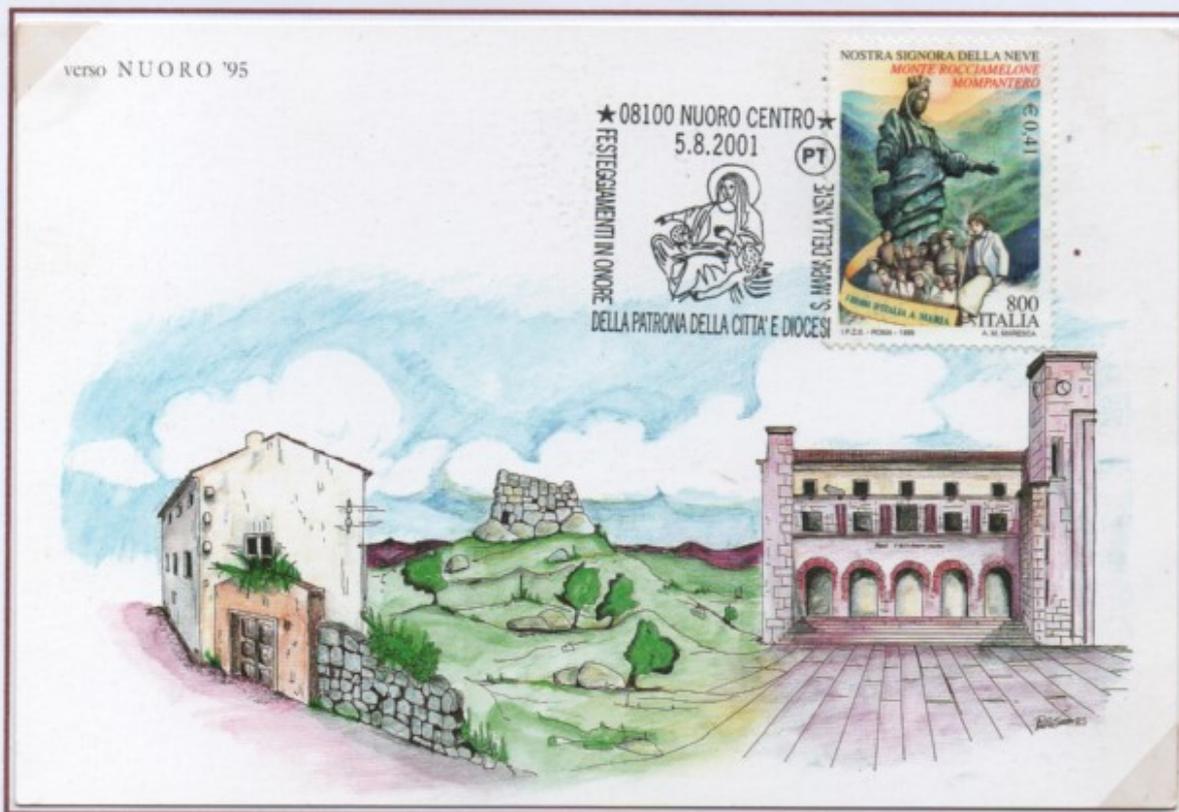
www.isresardegna.it

Depliant illustrativo



della casa museo.





Da un bozzetto di Paolo Serra alcuni scorci di Nuoro "casa natale, il nuraghe inglobato tra le abitazioni, gli uffici postali edificati durante il fascismo"



Nuoro - Statua del Redentore sul Monte Ortobene

Trascorse l'infanzia e la prima giovinezza nell'allora piccolo e modesto paese della Sardegna: Nuoro situato alle pendici del monte Ortobene, sulla cima del quale nel 1900 venne eretta una delle venti statue poste su altrettante vette d'Italia per volontà di Papa Leone XIII per celebrare, con l'avvento del 1900 i venti secoli di redenzione



Cartolina prodotta dalla libreria - cartoleria Domenico Ledda di Nuoro

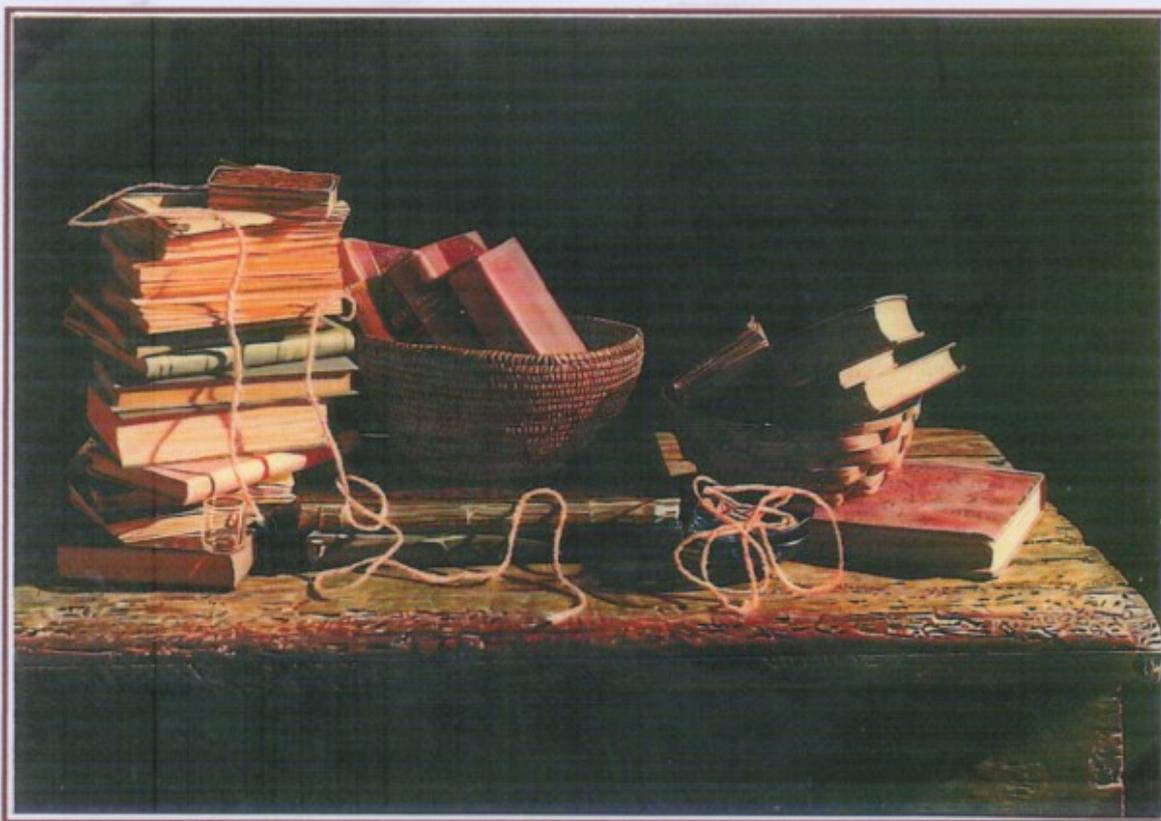
...dunque racconterò di me cose popolari come vogliono il genio e il gusto della nostra patria.

La mia famiglia composta di gente savia,
ma anche di violenti e di artisti primitivi,

aveva *autorità*



Il padre Giovanni Antonio aveva studiato legge
ma non esercitava la professione.



e aveva anche *biblioteca*.



... Mio padre era benestante, possedeva delle terre e le coltivava...

Imprenditore e agiato possidente
si occupava di *commercio e agricoltura*



Cattedra Ambulante di Agricoltura

NUORO

Esperienza di concimazione chimica alle
PATATE presso il Sig. *Sera Gabriele*
in Nuoro. - Anno 1926.

Parcella I - Perfosfato min. Q.li 5.-	} ad Ettaro
Solfato ammonico » 1.60	
Prodotto: PATATE » 255.-	
Parcella II - Senza concimazione	
Prodotto: PATATE » 117.-	

Utile a favore della concimazione chimica:
L. 5082 ad Ettaro.

PREZZI BASE: Patate L. 40 - Perfosfato minerale L. 50 -
Solfato ammonico L. 180.

Ill./mo Signor

PODESTA' del Comune di

MACOMER

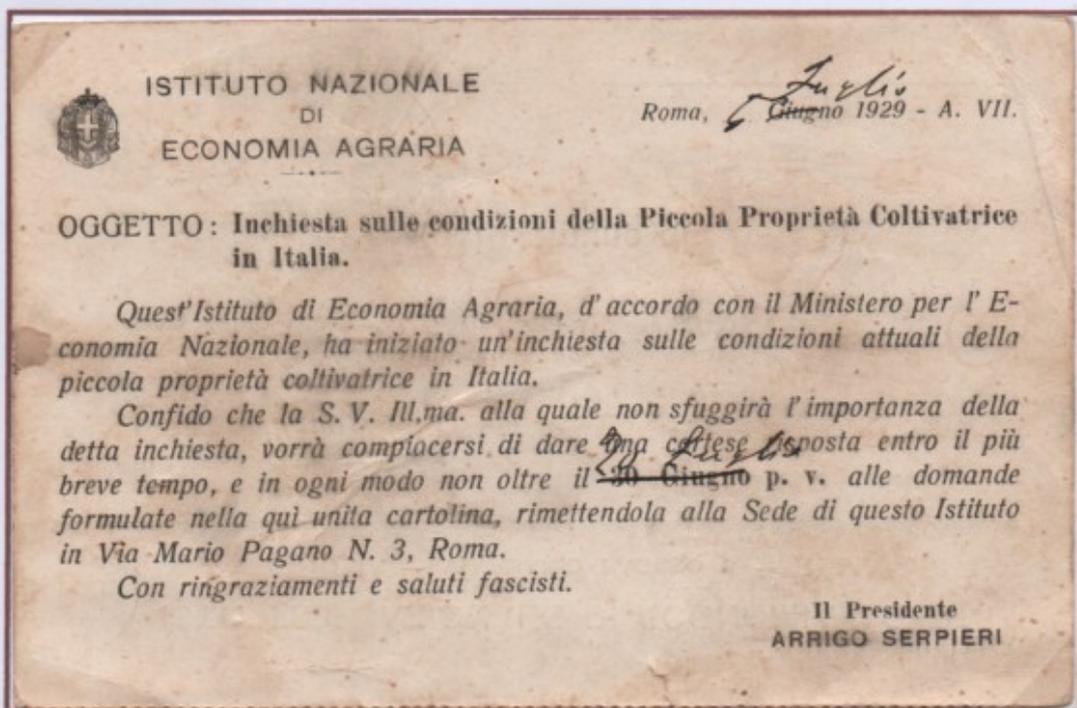
Cartolina Postale di fattura privata, affrancatura cent.30 Effigie Vittorio Emanuele III

Il padre

...frequenta dei corsi per migliorare l'agricoltura



Cartolina Postale di fattura privata, affrancatura cent.30 Effigie Vittorio Emanuele III



Cartolina postale di fattura privata affrancatura stampe cent. 10 effigiedi Vittorio Emanuele III

L'annullo cita: *Rendere sempre più prospera l'agricoltura (Mussolini)*

Importante per la formazione letteraria, nei primi anni della sua carriera da scrittrice, fu l'amicizia con lo scrittore, archivistista - del Liceo Azuni prima e dell'Università poi - e storico dilettante *Sassarese*: **Enrico Costa**

Ritenuto come il più alto esponente del Romanzo Storico Sardo - sebbene non il pioniere.



Annullo Postale Filatelico

ITALIA

07100 SASSARI CENTRO 11.4.2009

ENRICO COSTA NEL CENTENARIO DELLA MORTE

1909-2009 RICORDA

LA CITTA' DI SASSARI

PT

€ 0,65

Comune di Sassari

1909-2009

Enrico Costa

La città di Sassari per il centenario



Fra le sue opere più famose "Sassari" monumentale enciclopedia sulla storia della città

"Il Muto di Gallura", romanzo storico tradotto in lingua tedesca.

"Giovanni Tolu", storia di un bandito sardo



Dopo aver frequentato le scuole *elementari* fino alla classe quarta venne seguita da un insegnante privato che le impartì lezioni di base di italiano, latino e francese

(i costumi del tempo non consentivano alle ragazze un'istruzione oltre quella primaria e, in generale, degli studi regolari)



Manoscritto senza alcuna data, contenente un promemoria, indirizzato al Sindaco dal Precettore Elementare

Proseguì la sua formazione totalmente da autodidatta, animata da un precoce bisogno di emanciparsi riempì autonomamente le lacune della sua educazione, leggendo la "Invernizio e Tolstoj" e qualsiasi altro libro le capitasse tra le mani



Lettera primo porto, affrancata per £.25, inviata da Ferrara in data 21.12.1953 diretta a Macomer

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO PER LE FAMIGLIE

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno Anno L. 5 - Sem. L. 3 -
Estero » Fr. 8 - » Fr. 4 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ
EDITRICE SONZOGNO, in Milano, Pasquirolo, 14.

Anno XXIV - 1 Aprile 1909 - N. 13

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Il giornale si pubblica ogni Giovedì

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER, Milano, Corso
Vittorio Emanuele, 26.

PREZZO PER OGNI LINEA IN CORPO 6:
in 15.ª pagina (3 colonne). L. 3 -
in 16.ª pagina (5 colonne). » 1 50

CORRIERE DELLA MODA

Il caldo non è ancora venuto, il cielo è ancora grigio, il vento soffia ancora gelido; ma che importa tutto ciò alle signore, smaniose già da parecchie settimane di mutare la loro acconciatura?

Se ancora fa freddo, portiamo ancora i provvidi e tiepidi mantelli di pelliccia esse dicono, i *tailleurs* in grossa *serge*,

quest'anno come fonte di ispirazioni, anzi di copie fedeli. Ma la moda di tale epoca è così caratteristica e bizzarra ed è d'altra parte in tanto contrasto con le nostre *tôèlette* alla greca, che non potrà a meno di volgarizzarsi presto e di provocare quindi nuove creazioni da parte delle grandi modiste.

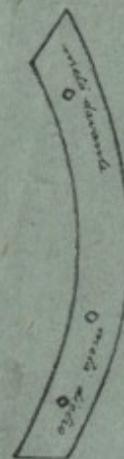
Le signore modeste, che cioè non possono rinnovare ad ogni mese la loro acconciatura, s'accontentino per ora di qualche cosa di semplice, e rimandino a dopo Pasqua le spese più importanti,

I nostri nuovi cappelli rassomigliano



La Moda Illustrata

MODELLO TAGLIATO del N. 10



Elegante blusa (Vedi fig. 6 del N. 8).

Il modello di questa settimana è la continuazione della blusa. Diamo le bretelle o spalline composte di pizzo e piego-line.

La manica sarà per la settimana ventura.

2. L'infanzia

Gli studi

.....durante le lezioni private l'insegnante mi assegnava dei temi da scrivere; alcuni di essi vennero così bene che mi disse di pubblicarli in un giornale. Avendo tredici anni non sapevo a chi avrei potuto inviarli... ho trovato un *Giornale di moda* e ho spedito una novella al suo indirizzo. Fu immediatamente pubblicata...

Scrittrice fecondissima di passioni e contrasti sullo sfondo della sua Sardegna comincia a pubblicare le sue *novelle*. L'esordio ufficiale è del 1888, a diciassette anni non ancora compiuti: una rivista romana le pubblica un racconto e la invita a collaborare. In mezzo secolo scriverà circa cinquecento *novelle*.

Grazia Deledda

La Sardegna del Premio Nobel

35 LE NOVELLE

Il cedro del Libano, I due,
La melagrana, Poveri e ricchi,
La nostra orfanella, La potenza malefica,
Un pezzo di carne, La mia amica,
Mattino di giugno, L'aquila,
Uccelli di nido.

la biblioteca ● dell'identità
L'UNIONE SARDA

Serie di libretti (35) contenente alcune delle *novelle* scritte e pubblicate dalla biblioteca dell'identità, editrice del quotidiano l'Unione Sarda per il quale la scrittrice ebbe a scrivere.

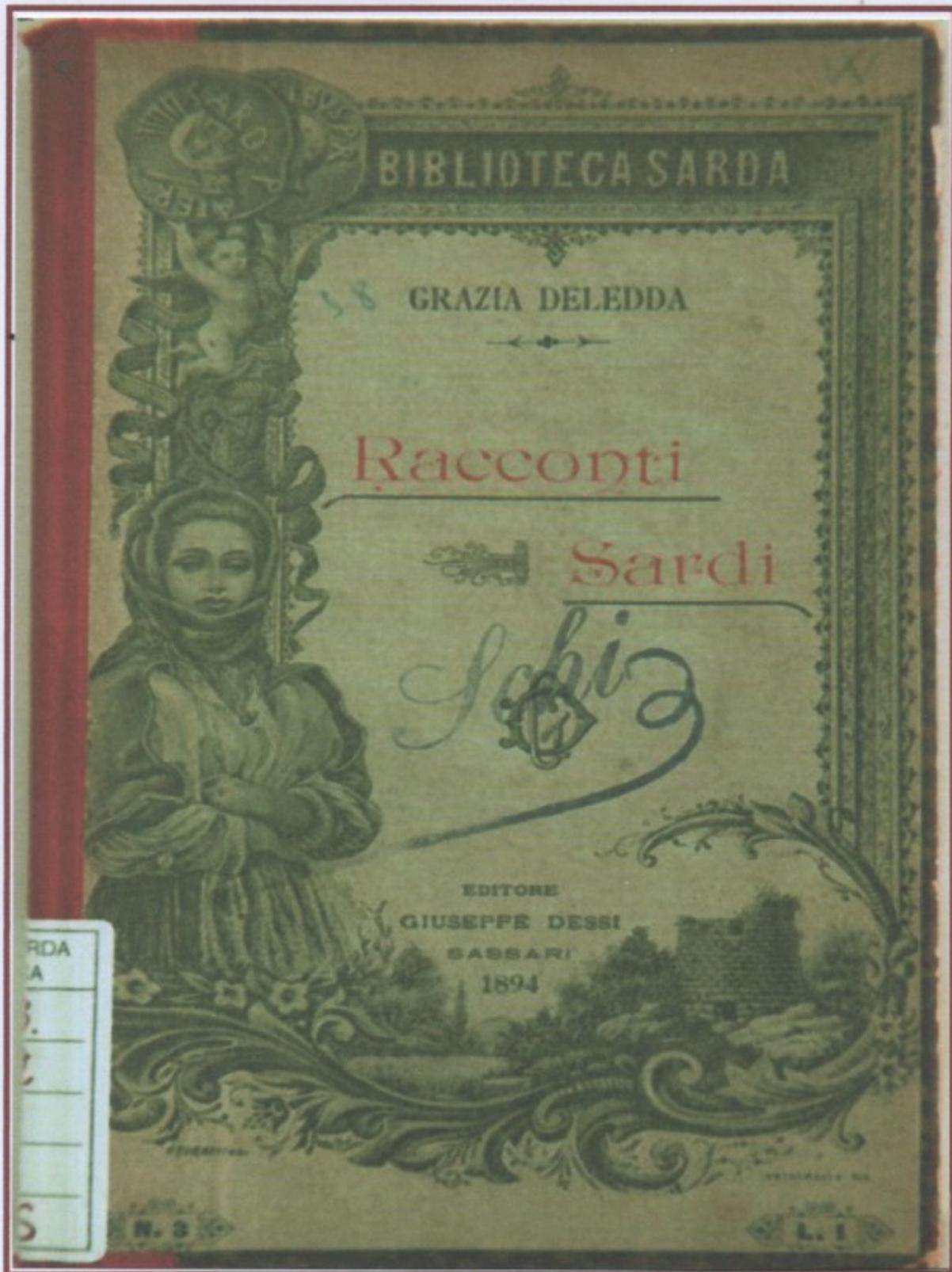


Scheda Telefonica del valore di
£ .10.000 emessa a Tiscali nel 2000
della serie "Artisti Sardi"



Copertina del libretto (35) il quale non è possibile esporre per intero in quanto supera lo spessore massimo consentito, ma che rimane a disposizione della giuria.

Copia fotostatica dall'originale presente nella biblioteca del comune edito nel 1894 dalla tipografia Dessi di Sassari per conto della Biblioteca Sarda



Sulla coperta un disegno di Arthemalle

L'autrice dell'opera descrive la sua terra negli anni di fine Ottocento, le superstizioni, i drammi familiari, le abitudini di vita dei pastori, il duro lavoro delle campagne e le passioni dei personaggi.

Lo stabilimento Tipografico "Giuseppe Dessi" di Sassari primo editore delle opere della scrittrice



Cartolina privata indirizzata nel 1892 al sindaco del comune di *Modolo* affrancata 10 Cent.
In arrivo bollo di collettorìa del medesimo comune



Cartolina privata Indirizzata al comune di Macomer di immagine differente

Ai primi del '900 con la pubblicazione di *"Elias Portolu"* (1903), la confermò come scrittrice avviandola ad una fortunata serie di romanzi ed opere teatrali, tra le più note: *Cenere* (1904),.....

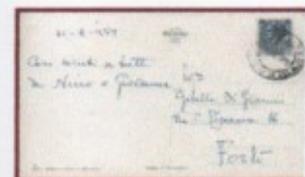
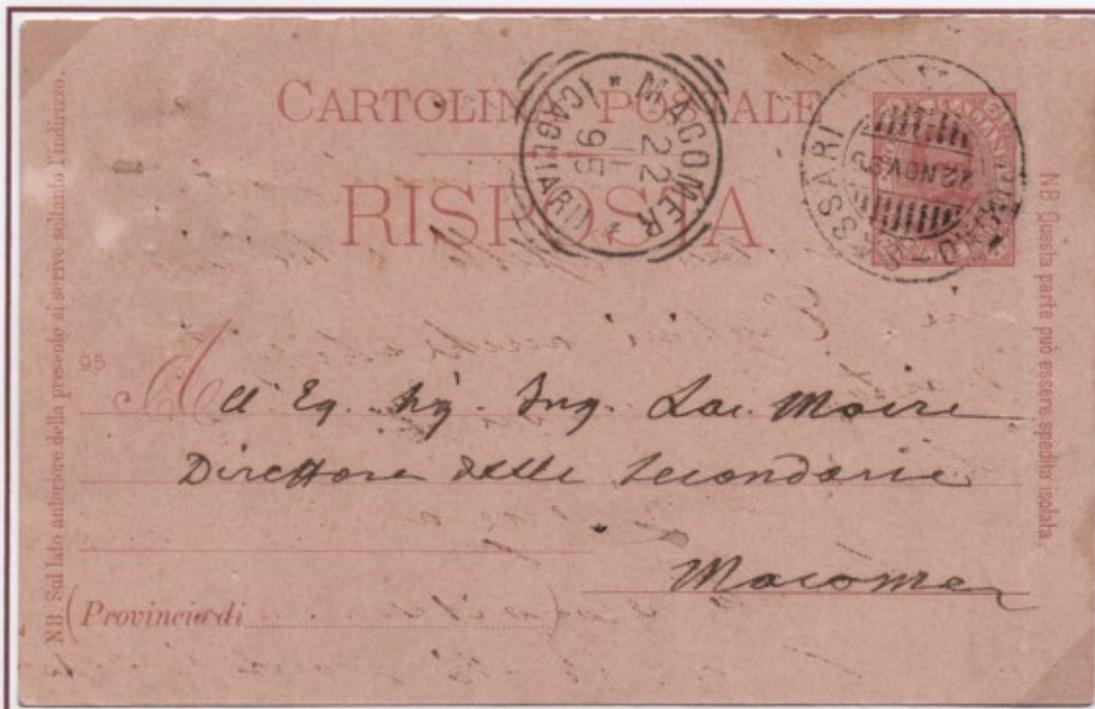
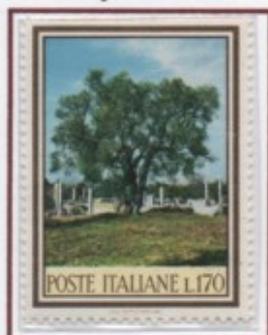


..... *"Lungo il viaggio da Nuoro a Macomer stette sempre sul terrazzino del vagone, scosso fortemente dall'urto dispettoso del piccolo treno. Poca gente saliva o scendeva nelle stazioni desolate, e le acacie, lungo la linea pareva che aspettassero il treno per gettargli contro nubi di foglioline gialle.*

Ecco, dicevano le acacie al treno, prendi piccolo mostro dispettoso; noi siamo sempre ferme e tu cammini che cosa pretendi di più?" (Cenere)

Annullo a corona, apposto dall'agente postale sul treno diretto da:
Nuoro a Sassari
in data 22 Nov. 1895

Si presume il più vecchio conosciuto su questa linea



Cartolina illustrata
affrancatura £. 15
solo saluti

L'incontro con la Duse

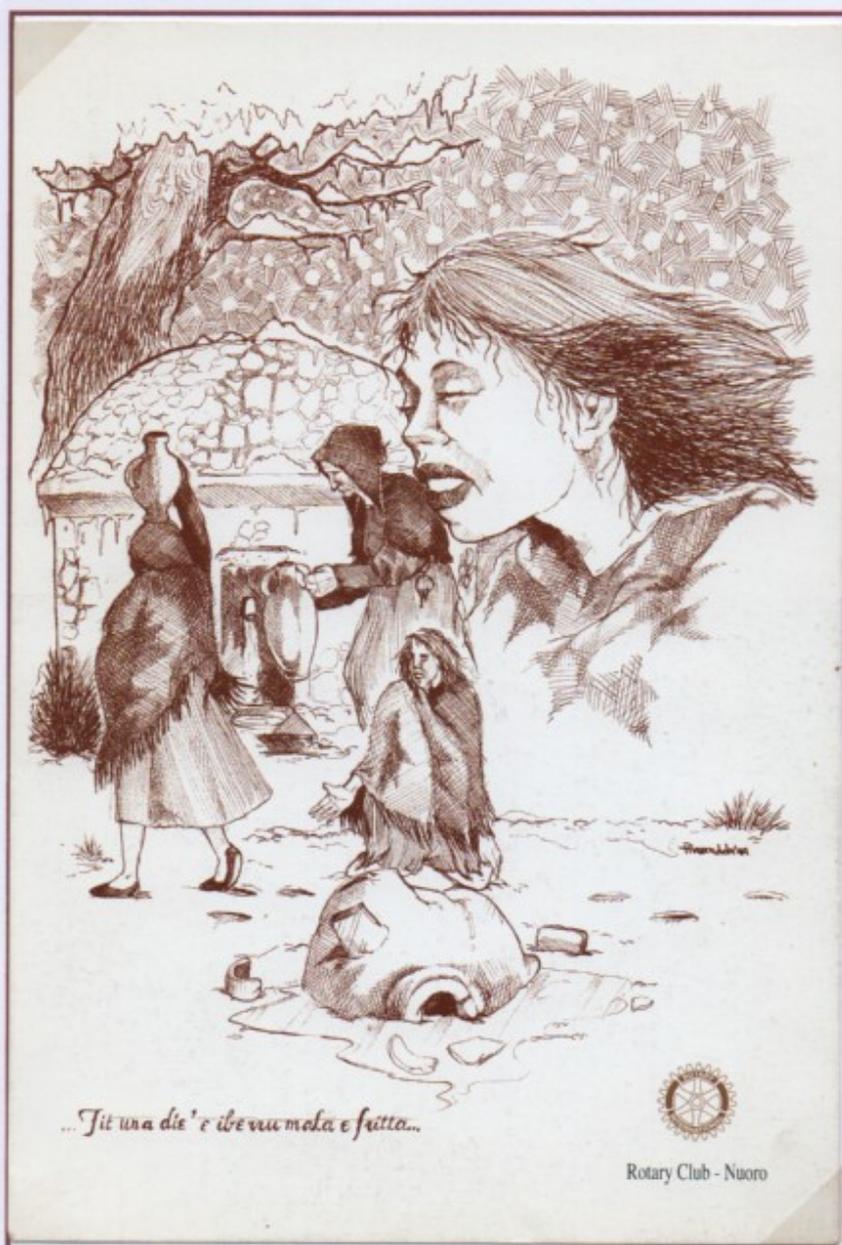


Dal romanzo "Cenere"
nel 1916
fu tratto un film, interpretato da:
Eleonora Duse
(a causa della Guerra non venne
portato a termine)

"Canne al vento" (1913)

*...Fit una die' e iberru mala e fritta,
fit bentu e fit froccande a frocca lada
e Mariedda tottu tistorada
ghirabat' chin sa brocca da Istitritta....*

.Era una giornata d'inverno brutta e fredda,
soffiava un forte vento e nevicava
e Mariedda* bagnata ed infreddolita
rientrava con la brocca da Istitritta*



Cartolina illustrata prodotta per celebrarne il romanzo e festeggiare con una mostra il centenario del Rotary Internazionale 1905 - 2005

- * "Mariedda" diminutivo vezzoso di Maria - (usato soprattutto nel nuorese)
- * "Istitritta" luogo o nome del rione dove trovavasi la fontana della rete pubblica dell'acqua.

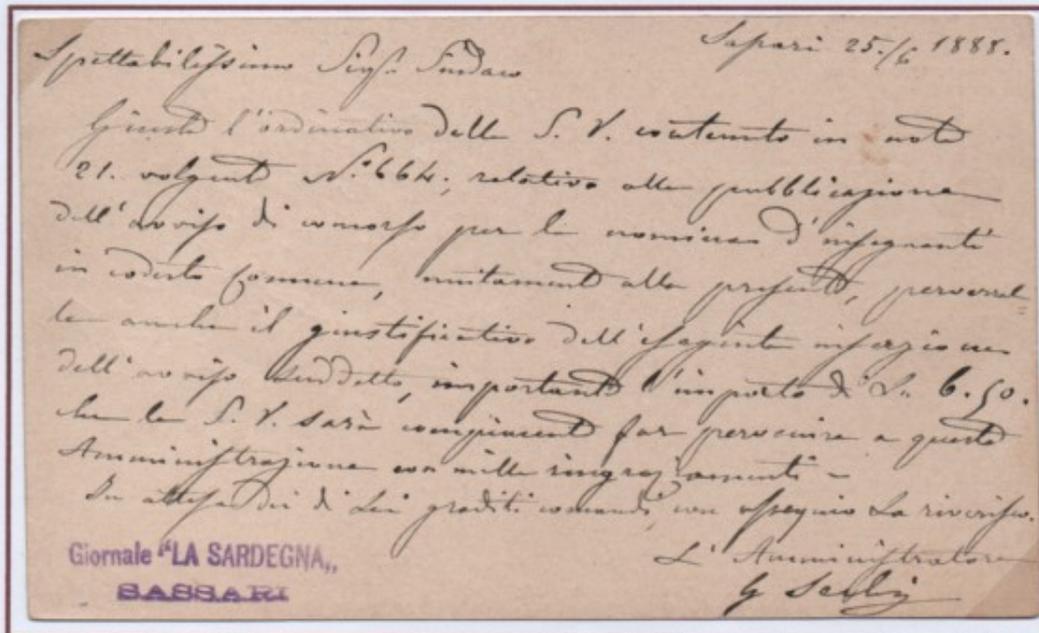
Durante gli anni, a cavallo tra il 1890 / 1897
collabora con i quotidiani sardi



Cartolina illustrata tariffa postale £. 10, utilizzata
come cartolina postale affrancata £. 20
inviata da Uras in data 11.8.1951



Cartolina Postale utilizzata per comunicazioni epistolari
tra l'amministratore del giornale "La Sardegna",
(edito a Sassari) ed il sindaco di Macomer



Bustina di zucchero dedicata

Dopo un numero di saggio, il 13 Ottobre "L'Unione Sarda" si propone temporaneamente come settimanale annunciando di voler diventare al più presto un quotidiano.



Cartoline prodotte per celebrare il 120° anniversario della prima stampa



Posteitaliane **filatela**

1889 — 120 anni — 2009

L'UNIONE SARDA

1889 1909 1929 1959 1979 2009

1889 1909 1929 1959 1979 2009

L'UNIONE SARDA

1889 1909 1929 1959 1979 2009

Curiosità tipografica: attualmente si producono maggiori errori nella composizione e nella stampa.....

(Conto corrente colla posta)

Cagliari, Martedì 20 Aprile 1891

Prezzo (

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Città a domicilio: Anno L. 17, Semestre L. 9, Trimestre L. 5.
Nell'isola ed in tutto lo Stato: Anno L. 18, Semestre L. 10, Trimestre L. 6.
Per gli Stati esteri le spese di posta in più.

Gli Uffici del giornale sono in Via Monache Cappuccine N. 2.

L'UNIONE

GIORNALE POLITICO

LA SENTENZA SUL CREDITO FONDIARIO

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando la sentenza che la Corte d'Appello di Roma, sotto la presidenza del primo presidente comm. Pagano — estensore il consigliere comm. Innocenti — ha, in sede di rinvio dalla Corte di Cassazione di Roma, pubblicato nel 9 corrente sulla nota questione del nostro Credito Fondiario.

Alla lite presero parte contestandola l'avv. Luigi Canetto, la Cassa di risparmio di Milano, la Banca popolare di Piacenza, la Banca mutua popolare agricola di Lodi, il cav. Francesco Nobilioni quale curatore del fallito Credito fondiario, la signora Corrias Marianna maritata Serpi ed il sig. Rossi. Si resero contumaci il dottor Alessandro Pavese ed il cav. Angelo Golini quale regio commissario dell'istituto del Credito fondiario di Cagliari.

La sentenza è basata nelle seguenti considerazioni:

In fatto

Coerentemente al disposto dell'art. 23 della legge 14 giugno 1866 l'esercizio del Credito fondiario nell'Isola di Sardegna veniva concesso con decreto reale del 29 settembre 1872 alla Cassa di risparmio di Cagliari. In seguito avendo questa cessato sia dal restituire le somme ai depositanti, sia dal corrispondere i dovuti rimborsi ed interessi ai possessori delle cartelle, con altro decreto reale del 5 dicembre 1889 separava l'amministrazione della Cassa di risparmio da quella del Credito fondiario.

Non essendo riuscito con tale provvedimento a fare rinascere la fiducia, od almeno ad attenuare le disastrose conseguenze della avvenuta crisi, la Banca popolare di Piacenza, la Banca mutua popolare di Lodi, la Cassa di risparmio di Mi-

rio distinti, ma disconoscerne lo spirito e lo scopo, specialmente del suo capoverso, in cui si volle appunto concedere ai terzi interessati un mezzo di potere impugnare la sentenza dichiarativa del fallimento, la quale, per la sua indole particolare, veniva a formare stato anche contro di loro, quantunque non intervenuti nel giudizio.

Che poi il Canetto, il Rossi e la Corrias avessero dei rapporti di interesse coll'istituto del credito fondiario della Cassa di risparmio di Cagliari, e perciò il diritto di opporsi alla pronunciata dichiarazione di fallimento, emerge manifesto dal considerare, che i primi due erano proprietari di cartelle del detto istituto, e che l'ultima era stata ammessa da un giudicato ad offrire dei « coupons » del medesimo in estinzione delle rate semestrali del suo mutuo.

E passando allo esame del merito della causa, la prima indagine a farsi consiste nel vedere, se il Credito fondiario nella isola di Sardegna era esercitato da istituto autonomo avente personalità giuridica distinta da quella della Cassa di risparmio di Cagliari, o se non piuttosto il detto esercizio costituiva una funzione, una azienda, sia pure separata e speciale, stata aggiunta alle altre già esercitate e proprie della medesima; dappoiché ritenuta come vera quest'ultima ipotesi, dovrebbe senz'altro accogliersi l'opposizione e revocare la sentenza del 19 settembre 1889, per avere dessa dichiarato il fallimento di un ente che non esisteva. (1)

Ora non saprebbe vedersi la ragione, e molto meno il bisogno di creare un nuovo ente, quando se ne voleva affidare l'esercizio ad un altro ente già esistente. Ed anzi riuscirebbe difficile a conoscere o concepirsi la coesistenza di due enti distinti e per sé stanti, uno solo dei quali eserciti le funzioni, proprie dell'altro; poichè se un ente deve essere esercitato da un'altro, ciò importa necessariamente, che tra le funzioni di questo vi è pure compreso l'esercizio di quello, e cioè che esso esercizio è parte dello scopo che questo si propone di raggiungere e quindi in effetto si avrà sempre un ente solo, perchè vi è un solo soggetto giuridico che agisce, e che può creare dei rapporti di diritto.

affidata agli stessi uffici della stessa amministrazione sempre più negli artieri cessivo Regolamento de

« Gli Istituti e le Società del Credito fondiario, sono sottoposti alla vigilanza Agricoltura, Industria e Commercio, e la esercita per mezzo di legati hanno facoltà di « di tutti i libri relativi al Credito Fondiario »

E si fu appunto in base a questi motivi che fu riferiti al Governo dall'art. 4 giugno 1866 ed in conformità alle regole stabilite nel Ottobre 1865, e nel Veneto 1866, che fu concesso e del 29 Settembre 1872

di risparmio di Cagliari la domanda, di « assumere il Credito Fondiario nell'isola di Sardegna »

Ed è tanto vero che veniva a costituire una azienda, sia pure separata e speciale, stata aggiunta alle altre già esercitate e proprie della medesima; dappoiché ritenuta come vera quest'ultima ipotesi, dovrebbe senz'altro accogliersi l'opposizione e revocare la sentenza del 19 settembre 1889, per avere dessa dichiarato il fallimento di un ente che non esisteva. (1)

Ora non saprebbe vedersi la ragione, e molto meno il bisogno di creare un nuovo ente, quando se ne voleva affidare l'esercizio ad un altro ente già esistente. Ed anzi riuscirebbe difficile a conoscere o concepirsi la coesistenza di due enti distinti e per sé stanti, uno solo dei quali eserciti le funzioni, proprie dell'altro; poichè se un ente deve essere esercitato da un'altro, ciò importa necessariamente, che tra le funzioni di questo vi è pure compreso l'esercizio di quello, e cioè che esso esercizio è parte dello scopo che questo si propone di raggiungere e quindi in effetto si avrà sempre un ente solo, perchè vi è un solo soggetto giuridico che agisce, e che può creare dei rapporti di diritto.

affidata agli stessi uffici della stessa amministrazione sempre più negli artieri cessivo Regolamento de

« Gli Istituti e le Società del Credito fondiario, sono sottoposti alla vigilanza Agricoltura, Industria e Commercio, e la esercita per mezzo di legati hanno facoltà di « di tutti i libri relativi al Credito Fondiario »

E si fu appunto in base a questi motivi che fu riferiti al Governo dall'art. 4 giugno 1866 ed in conformità alle regole stabilite nel Ottobre 1865, e nel Veneto 1866, che fu concesso e del 29 Settembre 1872

di risparmio di Cagliari la domanda, di « assumere il Credito Fondiario nell'isola di Sardegna »

Ed è tanto vero che veniva a costituire una azienda, sia pure separata e speciale, stata aggiunta alle altre già esercitate e proprie della medesima; dappoiché ritenuta come vera quest'ultima ipotesi, dovrebbe senz'altro accogliersi l'opposizione e revocare la sentenza del 19 settembre 1889, per avere dessa dichiarato il fallimento di un ente che non esisteva. (1)

Ora non saprebbe vedersi la ragione, e molto meno il bisogno di creare un nuovo ente, quando se ne voleva affidare l'esercizio ad un altro ente già esistente. Ed anzi riuscirebbe difficile a conoscere o concepirsi la coesistenza di due enti distinti e per sé stanti, uno solo dei quali eserciti le funzioni, proprie dell'altro; poichè se un ente deve essere esercitato da un'altro, ciò importa necessariamente, che tra le funzioni di questo vi è pure compreso l'esercizio di quello, e cioè che esso esercizio è parte dello scopo che questo si propone di raggiungere e quindi in effetto si avrà sempre un ente solo, perchè vi è un solo soggetto giuridico che agisce, e che può creare dei rapporti di diritto.

Nel 1901 sull'Unione Sarda pubblica la recensione alla Biennale di Venezia, il suo è un documento di grande importanza, in quanto la Deledda faceva il punto sulla situazione delle arti in Sardegna.

Lettera raccomandata tra sindaci, affrancata con tre esemplari celebrativi, dedicati al Cinquantenario della Biennale di Venezia



MOSTRA FILATELICA 19-20-21 NOVEMBRE 1999

“La madre”

Opera dello scultore nuorese Francesco Ciusa (1883 - 1949)
Una copia è esposta al “Museo d'Arte Moderna di Roma”

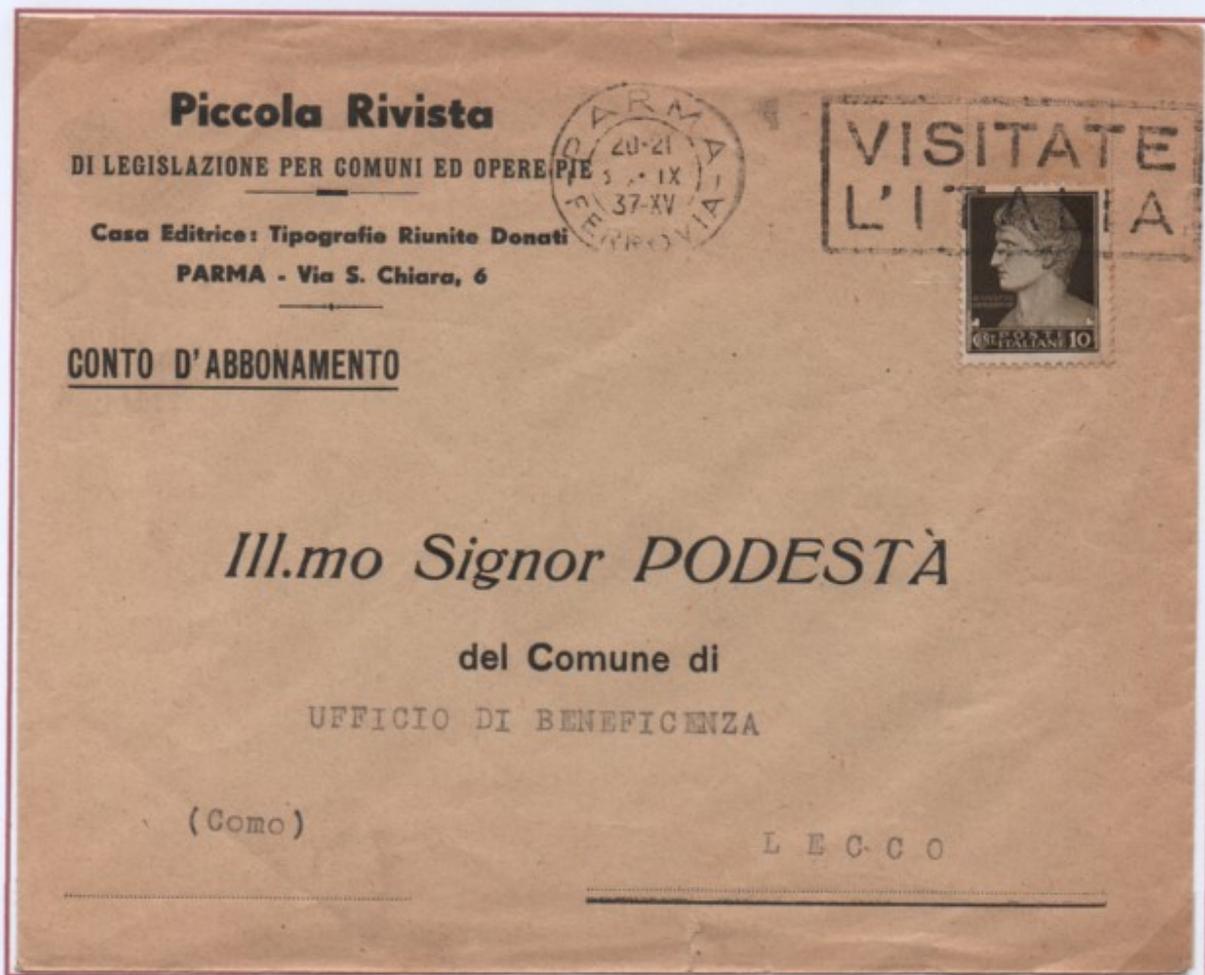
Lo scultore Francesco Ciusa che con la madre dell'ucciso avrebbe vinto alla Biennale del 1907 il Premio Internazionale per la Scultura



Bronzetto dell'Età Nuragica VIII sec. a. C.



.....ed alcune riviste del continente, tra le quali: " *Piccola Rivista*" e " *Nuova Antologia*"



Lettera primo porto affrancata cent. 10 Imperiale, in data 3.XI.1937 diretta a Lecco.



Lettera primo porto affrancata per £.50, francobollo emesso il 28.9.1971 celebrativo del centenario della nascita di *Grazia Deledda*

ANNO VIII - N. 16

27 Gennaio 1935 — A. XIII E. F.

Cent. 30 LA COPIA - C. C. Postale

LA PICCOLA ITALIANA

Settimanale illustrato

di guida e di cultura
per le giovinette
italiane

Abbonamenti:
Per un anno . . . L. 15.—
Per un semestre . . . 8.—
Estero il doppio

Direzione Amministrazione:
MILANO
Via Larga, 8 — Tel. 17-578

Abbonamenti:
Per un anno . . . L. 15.—
Per un semestre . . . 8.—
Estero il doppio



Vogliamo conoscerci tutte ?

Le care amiche della Scuola « G. Carducci » di Roma hanno avuto un pensiero molto gentile: hanno posto nella scatola con cui hanno inviato il corredino la loro fotografia: eccole tutte, intente al lavoro; si direbbe che vogliono lasciare tutto l'amore che traluce dai loro occhi nei piccoli indumenti che vanno preparando con tanta cura, sotto la direzione della loro brava Maestra, signorina Anagni. Noi abbiamo posto il bel gruppo nell'albo che fa mostra di sé nei nostri uffici. E abbiamo detto: « Se tutte le altre amiche ci inviassero le loro fotografie? Quale caro ricordo, per noi e per loro. Per noi che le conserveremo nei nostri albi; e per loro che le vedrebbero pubblicate sul giornale. »

Potrà essere esaudito il nostro desiderio? Attendiamo. Frattanto dobbiamo dire che ci sono sfuggiti due



Le alunne della classe V^a della Scuola G. Carducci di Roma, che hanno preso parte alla gara dei corredini Maria Pia.

errori nel fare la « cronaca dei corredini ». Nel pacco proveniente da BARDIA POLESINE non fu trovata la lettera scritta dalle alunne della seconda classe, retta dalla signora Maestra Maria Montin Colognesi, e quindi noi non potemmo fare cenno di esse. E un pacco ci giunse senza scritto o indicazione alcuna: era quello delle amiche della classe quinta delle Scuole di Ronciglione, nel Trentino.

Alle buone e care amiche, che ci hanno scritto per esprimerci il loro giusto disappunto, diciamo che nel prossimo fascicolo del giornale pubblicheremo le loro letterine; e intanto preghiamo tutte le signore Maestre delle alunne che hanno partecipato alla gara benefica di volerci dire con cortese sollecitudine quante copie della fotografia della Principessa Maria di Piemonte occorre a ciascuna di esse, per distribuirle alle piccole lavoratrici.

...ho fatto il mio primo viaggio nel 1900 a Cagliari, la splendida capitale della Sardegna...



Cartolina illustrata considerata stampe affrancata con cent. 2 Stemma Sabaudo

...qui ho incontrato mio marito.



Cartolina illustrata considerata Cartolina Postale affrancatura coppia cent. 15 Imperiale

Palmiro Madesani si trovava in Sardegna inviato in qualità di funzionario dal Ministero delle Finanze



Piego dell'Intendenza delle Finanze affrancata con cent. 20 francobollo di Stato



Piego dell'Intendenza delle Finanze in franchigia

.... la notizia del trasferimento a Roma del marito venne comunicata agli amici epistolari romani nel febbraio del 1900....



la Cartolina Postale conteneva l'indicazione del luogo, descriveva inoltre il percorso del viaggio che l'avrebbe portata a visitare Napoli e dintorni, prima di approdare nella Capitale.

L'8 Marzo del 1900 i coniugi Madesani lasciano il porto di **Cagliari** per imbarcarsi su un piroscafo diretto a **Napoli**.



Cartolina illustrata affrancata cent. 10 Imperiale

.....Quando arrivò alla Stazione Termini....



Roma - Stazione di Termini

..... fu colpita dalla luminosità della città, dai giardini della stazione,



dall'acqua che sgorgava dalla fontana delle Najadi (.....)



Roma - Fontana delle Najadi e Stazione di Termini

Roma ai tempi della Deledda



Cartolina Illustrata
affrancata cent. 10 Imperiale



.... ci siamo trasferiti a Roma,
dove ora vivo....



ROMA - Fontana di Trevi.



Cartolina Illustrata affrancata cent. 10 Imperiale

.....Scrive indisturbata e senza sosta e continua ad inviare lettere a chi può contribuire a farla conoscere oltre i confini nazionali.

Condivide con il marito l'amore per l'opera lirica e appena arrivata nella Capitale amerebbe ridurre a libretto il suo primo romanzo importante, "La via del male".....



.....si rivolge a *Giacomo Puccini*, per pregarlo di mettere in musica la sua opera.....



Una scena della Boeme



....La breve lettera di risposta del Maestro, inviata, è solo una comunicazione sull'impossibilità di musicare la tormentata vicenda di "Maria Noina e Pietro Benu".

.....non risparmia le sue energie, dopo la nascita del primogenito Sardus (dicembre 1900), riavvia i contatti con chi già conosceva per via epistolare ed ora può conoscere personalmente(....)



Nell'ambiente *boémien* che si nutriva soprattutto di musica,

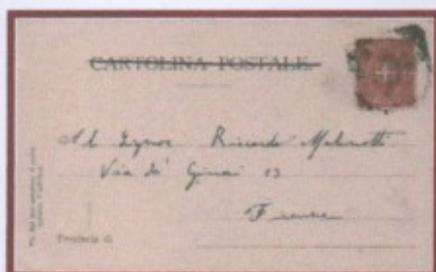


ma anche di letteratura....

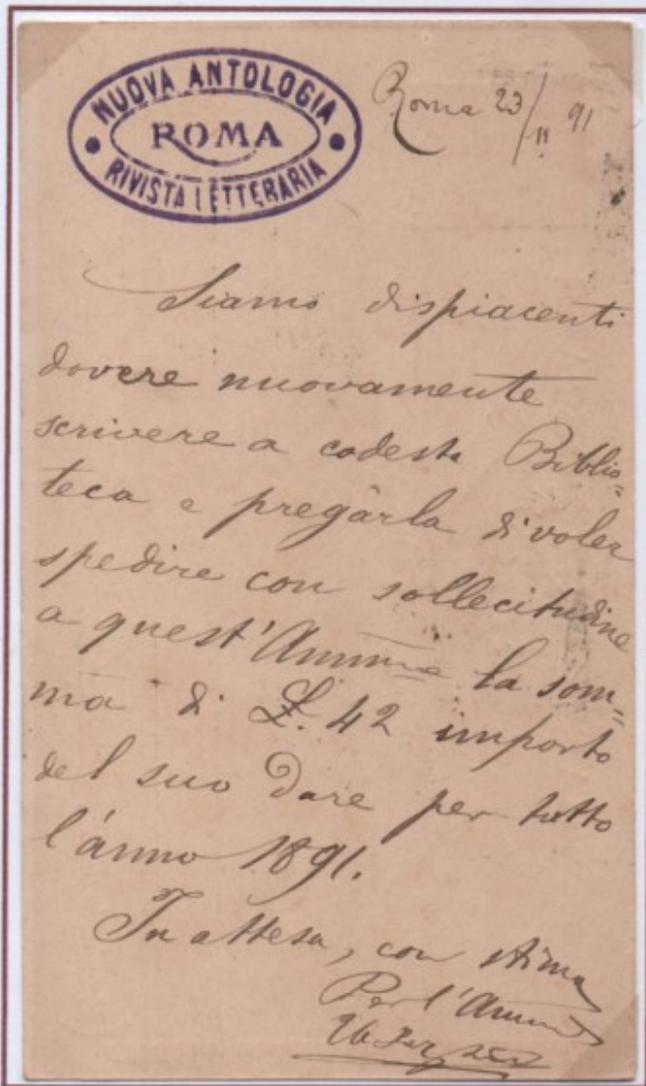


Giacomo Leopardi

....la Regina Margherita, come si sa, nel suo circolo privato riceveva il fior fiore degli intellettuali del tempo, tra cui la scrittrice, Ruggero Bonghi ed il professore Angelo De Gubernatis, legati da vincoli d'amicizia alla Deledda. Sappiamo che la Regina Madre amava i suoi romanzi ed era una fedele lettrice ed estimatrice



Dopo il matrimonio, trasferitasi a Roma, frequenta spesso la redazione della rivista letteraria:



Nuova Antologia



Ruggero Bonghi (critico Manzoniano) firmerà la prefazione del suo primo romanzo importante "Anime oneste" nel 1895.

L'anno successivo con "La via del male" ottiene una recensione elogiativa di Luigi Capuana che la impone decisamente.



La sua opera fu apprezzata da Giovanni Verga



.....stabilisce coraggiosi contatti con famosi personaggi della letteratura, tra i quali:



Da: La Tribuna Illustrata , primo Settimanale illustrato pubblicato a Roma dal 1890, dedica alla scrittrice nel 1927 una foto, eseguita il 10 bre nel Suo studio

Fogazzaro,

Scrittore e poeta italiano
Fu nominato senatore
del Regno d'Italia nel 1896.
Dal 1901 al 1911 fu più volte
tra i candidati al Premio Nobel
per la letteratura, che tuttavia
non vinse.



Fogazzaro

De Amicis,



E' conosciuto per essere
l'autore di Cuore, uno dei libri più popolari
della letteratura mondiale per ragazzi

.....Carducci,

Primo Italiano vincitore nel 1906 del premio Nobel per la Letteratura



Carducci



D'Annunzio,

Ex Deputato del Regno d'Italia, celebre figura della prima guerra mondiale dal 1924 insignito del titolo di Priincipe di Monte Nevoso



Il "Vittoriale", fu a lungo pittoresca residenza del Poeta.



.....Pirandello e altri.....

Quell'”eccessiva emancipazione” da parte della Deledda non piaceva ai tanti compaesani maschili dell'epoca, tantomeno tra i suoi più celebri colleghi letterati. Fu proprio **Pirandello** a criticare la modernità della famiglia Deledda in un romanzo. Il libro pensato per sfottere “**Palmiro Malesani**” coniuge della scrittrice, fu dato alle stampe, venne intitolato: “**Suo Marito**”; oppostasi alla pubblicazione del romanzo si oppose anche alla vincita del Nobel da parte di **Pirandello**.



.....mentre tra le amicizie femminili che frequentano il salotto della sua abitazione si annoverano: Eleonora Duse, e **Matilde Serao.**” le più note”.....



F.D.C. CABIOTOUR 349



ASS. FILAT. N' MISMATICA
cas. post. 102
09100 CAGLIARI



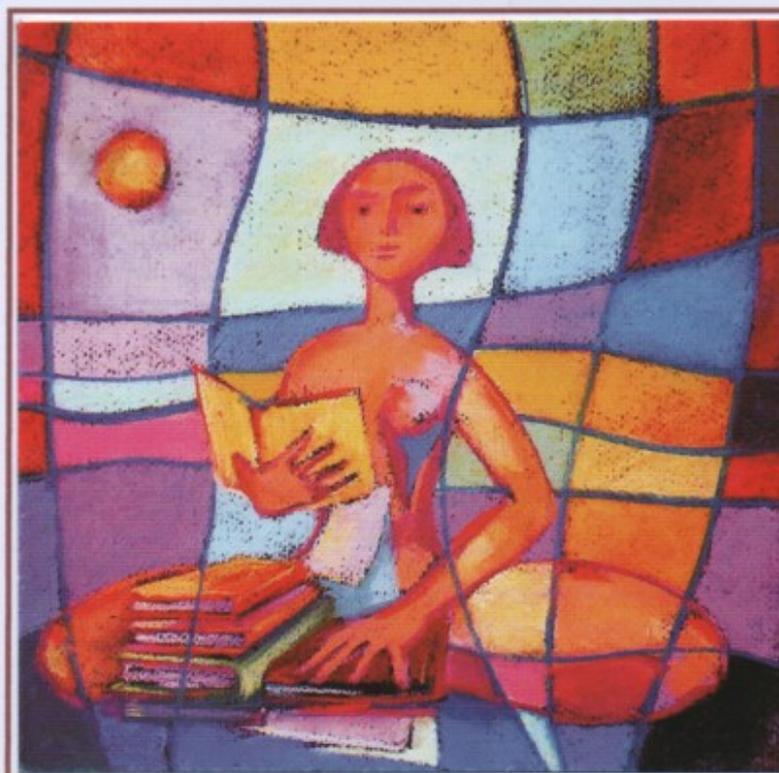
....scrittrice e giornalista fu tra i fondatori de “Il Corriere di Roma” e il “Mattino di Napoli. Diresse fino alla morte il quotidiano” Il Giorno di Napoli “ da lei stessa fondato il 27 Marzo 1904

D.H. Lawrence scrisse la prefazione della traduzione in inglese de *“La madre”*. Grazia Deledda fu anche traduttrice di molte sue opere le quali le valsero la nomina per il premio *Nobel della Letteratura* conquistato nel 1926 quale prima e unica donna in Italia.

..... Il viaggio a Stoccolma



..Alfred Nobel volle che il premio per la letteratura venisse dato a chi con le sue opere letterarie avesse distribuito all'umanità quel nettare che infonde salute ed energia di vita morale.



Mostra del Libro in Sardegna
Macomer

.....l'Accademia Svedese ha aggiudicato a Grazia Deledda tale premio

" per la sua potenza di scrittrice, sostenuta da un alto ideale, che ritrae in forme plastiche la vita quale è nella sua appartata isola natale, e che con profondità e con calore tratta problemi di generale interesse umano" (Dal discorso ufficiale di Henrik Schück, Stoccolma, 10 dicembre 1927)

"Egregia Signora – il proverbio dice: " tutte le strade portano a Roma".

Nella sua opera letteraria, tutte le strade portano al cuore dell'uomo.

Ella non è mai stanca di ascoltarne con affetto le leggende, i misteri, i conflitti, le ansie e gli estremi desideri. (.....)

(Dall'indirizzo di saluto rivolto alla scrittrice dall'arcivescovo Nathan Söderblom, membro dell'Accademia Svedese, nel corso del banchetto serale, Stoccolma, 10 dicembre 1927)



occupavano gli angoli, mentre una tavola lunga era sovraccarica di lardo e di salumi, e intorno, i cestini di asfodelo pieni di fave, fagioli, lenticchie e ceci, facevano corte agli orci di strutto, di conserve, di pomodoro secchi e salati. Ma quello che più attirava la bramosia di Cosima erano alcuni grappoli d'uva e di pere raggrinzite che ancora pendevano da una delle travi di sostegno del soffitto: un'ape, o vespa che fosse, vi ronzava intorno beata, mentre a lei non era permesso di toccare un acino: sapeva però che c'era una canna spaccata in cima, per staccare il giunco che legava i grappoli e tirarli giù in salvamento: la trovò, dietro

l'uscio, la sollevò come lo scaccino quando accende in alto le candele: l'ape volò via, un grappolo fu afferrato, ma a metà discesa scappò dai denti della canna, cadde, si sciolse sul pavimento come una collana rotta. Sulle prime ella si sbigottì; poi pensò che la mamma, la più severa della casa, non poteva accorgersi del piccolo disastro; e con una pazienza di volontà che lei sola possedeva, raccolse uno per uno gli acini, li mise dentro il suo fazzoletto, fece sparire i raspi e il giunco, ripose la canna, e quando ogni traccia del danno scomparve, pensò che sarebbe anche lei stata buona, come sentiva raccontare dai servi quando ritornavano di campagna, a commettere un furto, un abigeato, e farne sparire le tracce in modo che nessuno avrebbe mai sospettato del vero colpevole."

(Cosima, 1937)

V sala

Il Premio Nobel

La sala al primo piano, a destra della scala, originariamente la camera dei genitori di Grazia, è dedicata al Premio Nobel: due vetrine espongono il diploma e la medaglia originali del Premio; alcuni pannelli recano immagini della premiazione e brani tratti dal discorso ufficiale pronunciato durante la cerimonia e il banchetto serale. Su un grande monitor scorrono fotografie e filmati che rievocano la visita della scrittrice a Stoccolma e gli anni di massima fortuna.

"Alfred Nobel volle che il premio per la letteratura venisse dato a chi con le sue opere letterarie avesse distribuito all'umanità quel nettare che infonde salute ed energia di vita morale. Conformemente a questa volontà del testatore l'Accademia Svedese ha



16

17

Due dei premiati insieme alla scrittrice



“La Domenica del Corriere”, giornale periodico con il quale la scrittrice collaborava, in occasione della premiazione per il “Nobel” ebbe a dedicarle un articolo.



ANNO XXIX. - N. 52.

LA DOMENICA DEL CORRIERE

UTOPIE CHE DIVENTANO REALTA'

La nascita dell'uomo sintetico

Supponete questa tragedia. Una famiglia ha chiuso casa e parte per la campagna. I bagagli sono spediti, le valigie e le cappelliere issate sulle reticelle, le spose e i ragazzi installati ai loro posti. Tutto va bene. La vita torna a sorridere. I trambusti delle ultime ore (il baule che non si voleva chiudere, il mantello di mamma dimenticato nell'automobile, il biglietto del cane che nessuno riusciva più a trovare, la tombola di Totò nel sottopassaggio, ecc.) sono già dimenticati. Una gaia spensieratezza invade i cuori. Ma il treno s'è appena messo in moto, che improvvisamente la mamma getta un urlo: — Il gas... Chi ha chiuso il gas della cucina? — Tutti i visi si volgono l'uno verso l'altro con un'espressione esterrefatta. — Io no. — Tu, Pinetta? — No, mamma. — Io neppure. — Io neppure. — Un fuoco di fila di accuse, di difese, di rimbrotti, di imprecazioni si incrocia. Un disastro. E il papà, eccessivo come sempre, che sibila coi pugni tesi? — L'ultima volta... L'ultima volta... Vergogna.

Un misterioso dialogo.



LE PREMIAZIONI NOBEL A STOCOLMA. Durante la solenne cerimonia ufficiale, i cinque premiati di quest'anno (da sinistra a destra, in prima fila): Grazia Deledda, prof. Compton, prof. Wilson, prof. Wagner-Jauregg, prof. Fiebigger.

**11^a MOSTRA
DEL LIBRO
IN SARDEGNA**

MACOMER 20/23 OTTOBRE 2011

www.mostradellibroinsardegna.it

La sua fama si diffuse anche all'estero: la Spagna in occasione del 75° anniversario della morte volle celebrare l'avvenimento con l'emissione di un francobollo dedicato

Nobel Prize 1926
Grazia Deledda/Italy
Literature



Galtelli dedica alla sua cittadina onoraria il IV premio letterario internazionale "Canne al vento"



CELEBRAZIONI DELEDDIANE



**AGOSTO 1971
SETTEMBRE 1972**

INVITO A NUORO

**NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI GRAZIA DELEDDA
(1871 - 1971)**

Poste Italiane nel centenario della nascita commemora la scrittrice con l'emissione di un francobollo.

Comunicato ufficiale esposto presso gli uffici postali d'Italia, affrancato e bollato nel giorno dell'emissione

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Emissione di un francobollo commemorativo di Grazia Deledda nel centenario della nascita



Valore: L. 50

Vignetta: la vignetta, che poggia sul lato corto del formato, ed è racchiusa da due sottili fili di cornice, riproduce il ritratto della Scrittrice, tratto da una fotografia dell'epoca e stampato in calcografia, in nero, su un fondo rotocalco color terracotta. Sullo stesso fondo campeggiano, in calcografia, i particolari di un tappeto caratteristico sardo. Le leggende, tutte in carattere romano, sono le seguenti: in alto « GRAZIA DELEDDA », con sotto a sinistra, l'una sopra l'altra, le due date « 1871 » e « 1936 »; in basso la parola « ITALIA », seguita dall'indicazione del valore, « L. 50 ».

Bozzettista e incisore: Vittorio Nicastro

Colori: rosso terracotta e nero

Data d'emissione: 28 settembre 1971

Tiratura: 15 milioni di esemplari

Carta: fluorescente, filigranata in chiaro a tappeto di stelle

Formato carta: mm. 30 x 40

Formato stampa: mm. 26 x 36

Dentellatura: 14

Stampa: rotocalco e calcografia

Tipografia: Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Quartino: 40 esemplari

A commento di detta emissione, verrà posto in vendita il consueto bollettino illustrativo bilingue, con un articolo a firma dell'On. Sen. Dott. Francesco Deriu.

Bollettino ufficiale, prodotto per commemorare la scrittrice, recensione del senatore Francesco Ruiu, affrancato e bollato nel giorno dell'emissione



AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI



EMISSIONE DI UN FRANCOBOLLO COMMEMORATIVO DI GRAZIA DELEDDA
NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

(Autorizzata con decreto del Presidente della Repubblica, n. 296 del 29 gennaio 1971,
pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 4 giugno 1971)

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto, per il 28 settembre 1971, l'emissione di un francobollo da L. 50, commemorativo di Grazia Deledda nel centenario della nascita.

Detto francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato in rotocalco e calcografia, su carta fluorescente, filigranata in chiaro a tappeto di stelle; formato carta: mm. 30 × 40; formato stampa: mm. 26 × 36; dentellatura: 14; tiratura: quindici milioni di esemplari; colori: rosso terracotta e nero; quartino: 40 esemplari.

La vignetta, che poggia sul lato corto del formato ed è racchiusa da due sottili fili di cornice, riproduce il ritratto della Scrittrice, tratto da una fotografia dell'epoca e stampato in calcografia, in nero, su un fondo rotocalco color terracotta. Sullo stesso fondo campeggiano, in calcografia, i particolari di un tappeto caratteristico sardo. Le leggende, tutte in carattere romano, sono le seguenti: in alto, « GRAZIA DELEDDA », con sotto a sinistra, l'una sopra l'altra, le due date « 1871 » e « 1936 »; in basso la parola « ITALIA », seguita dall'indicazione del valore, « L. 50 ».

Bozzettista ed incisore: Vittorio Nicastro.

Roma, 28 settembre 1971.

Nata a Nuoro il 28 settembre 1871, è morta a Roma il 15 agosto 1936. Trascorse l'infanzia e la prima giovinezza nell'allora piccola e modesta città barbaricina, situata sulle pendici del monte Ortobene, a contatto diretto con la sua terra vergine e con la sua gente povera quanto forte e generosa.

Ed è proprio a Nuoro che Grazia Deledda, ancora giovinetta, colse il suo primo successo (1895) con la pubblicazione del romanzo *Anime oneste*, che si ebbe la prefa-



Autografi dello scrittore Romano Ruiu e del Senatore Francesco Deriu

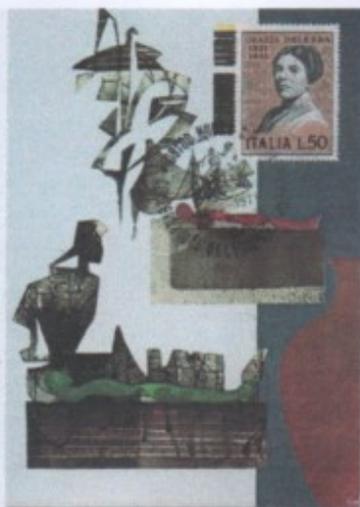




CONCERTO VOCALE

<p style="text-align: center; color: red;">CORALE «L. CANEPA»</p> <p>L. RACHEL Canzon 'e traccas</p> <p>E. PORRINO Processione di S. Efisio</p> <p>G. FIORI Serenata tempiese</p> <p>BOSSI Tristu passirillanti</p> <p>E. PORRINO Danza di Desulo</p>	<p style="text-align: center; color: red;">POLIFONICA «S. CECILIA»</p> <p>GIPOR Deus ti salvet</p> <p>G. FIORI Pasci angionedda</p> <p>L. RACHEL Canta e balla</p> <p>G. FIORI Campane di S. Maria Lu cazzadori</p>
--	--

Autografi degli artisti Arnoldo Foa' e Gabriella Andreini



Cartolina illustrata
Celebrativa

NUORO - Celebrazioni del Centenario
della nascita di Grazia Deledda (1871-1971)

CITTA' DI NUORO
CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO
DELLA NASCITA
GRAZIA DELEDDA
28 SETTEMBRE 1971
Prima manifestazione filatelica nuorese



Arnoldo Foa'

Gabriella Andreini

Dot. RINO MECUCCI
Via Madrid, II/E
07100 - SASSARI

PRIMO GIORNO DI EMISSIONE

STEF - CAGLIARI

Il comitato preposto per commemorare la scrittrice al termine della manifestazione invia al sindaco di Arzana (Nuoro) la corrispondenza con una busta affrancata e annullata nel giorno della celebrazione.



Il Successo delle opere di Grazia Deledda presso i lettori è stato ampio ed ininterrotto, prima e dopo il riconoscimento del Premio Nobel: le edizioni in collezioni classiche e le pubblicazioni popolari, le traduzioni in moltissime lingue straniere si sono succedute fino ad oggi, a conferma della simpatia costante di un vasto numero di lettori, nonostante l'alternarsi di gusti e mode letterarie



*Con l'alto patrocinio
del Presidente della Repubblica*

**CONVEGNO NAZIONALE
DI STUDI DELEDDIANI**

**NUORO - AUDITORIUM MUSEO DEL COSTUME
22 - 24 SETTEMBRE 1972**

A cura del Comitato
per le celebrazioni del centenario
della nascita di Grazia Deledda
(1871 - 1971)

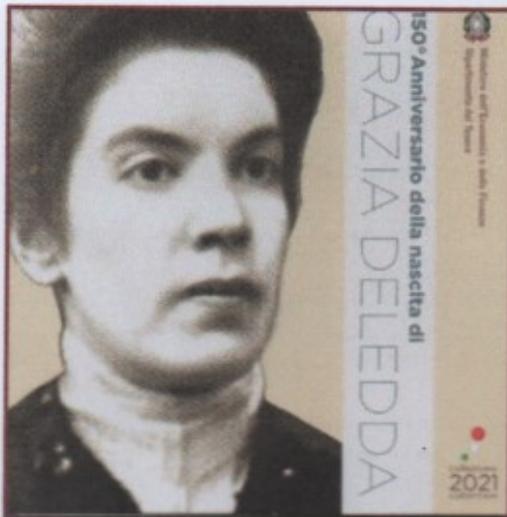
Sotto gli auspici
della Regione Autonoma della Sardegna

Il Poligrafico dello Stato nel 150° anniversario celebra la nascita della scrittrice con l'emissione di una moneta in Argento del valore di €5.00 inserita in un blister contenente la serie di monete attualmente in corso.

Fronte

Lo spessore de blister non consente l'esposizione

Retro



Copia ridotta



Per le vacanze estive dopo aver frequentato la Versilia giunge a Cervia nel 1920 (la città del sale) alla ricerca di un luogo calmo e immerso nella natura dove soggiornare, che le ricordasse la sua amata terra. Nella cittadina *romagnola* in provincia di *Ravenna* acquistò una villa dove soggiornò d'estate per molti anni.....

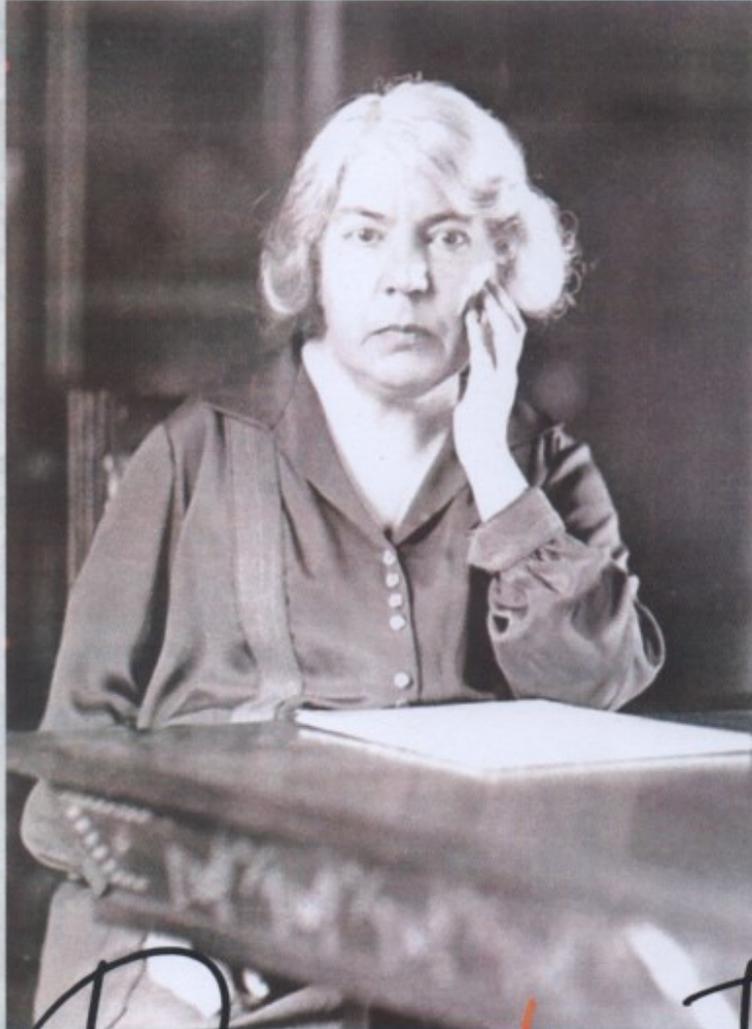


UN MONUMENTO PER LA DELEDDA

Cervia. Il 9 settembre, inaugurando un monumento, Cervia ha voluto ricordare la famosa scrittrice sarda Grazia Deledda che per venti anni si recò a villeggiare sull'Adriatico. Quattro romanzi e una grande quantità di novelle nacquero in una casa di Cervia, ove ancora vengono conservati, insieme con la medaglia e il diploma del premio Nobel, gli occhiali e la penna della scrittrice. Il monumento sorge sul lungomare. Il discorso commemorativo è stato pronunciato da Orio Vergani; hanno inviato calorosi messaggi i premi Nobel Herman Hess, François Mauriac e Winston Churchill. Qui una immagine di Grazia Deledda (che nacque nel 1875 e morì nel 1936).



Al rientro da Stoccolma venne accolta con tutti gli Onori dalle autorità
e omaggiata dai componenti di entrambe le famiglie



Donne al vento

GRAZIA DELEDDA
(Nuoro, 1871-1936)

Prima donna italiana (e seconda al mondo) a vincere il
Premio Nobel per la letteratura



Composizione effettuata dagli alunni di terza media dell'istituto comprensivo
"Giannino Caria" di Macomer per la presentazione di un docu - film sulla scrittrice.
Le scene girate sono state inserite, attraverso una tecnica di fotomontaggio,
nei luoghi e negli ambienti in cui la Deledda visse e svolse la sua attività letteraria

.....sul lungomare che porta il suo nome le è stato dedicato un *monumento in bronzo*



Cervia - Monumento a Grazia Deledda

Cartolina illustrata, affrancatura £. 15 solo saluti



L'annullo è dedicato ai premi nobel nella filatelia



Francobollo e Annullo celebrativo

Tra i tanti riconoscimenti alla scrittrice dedicati vi sono:



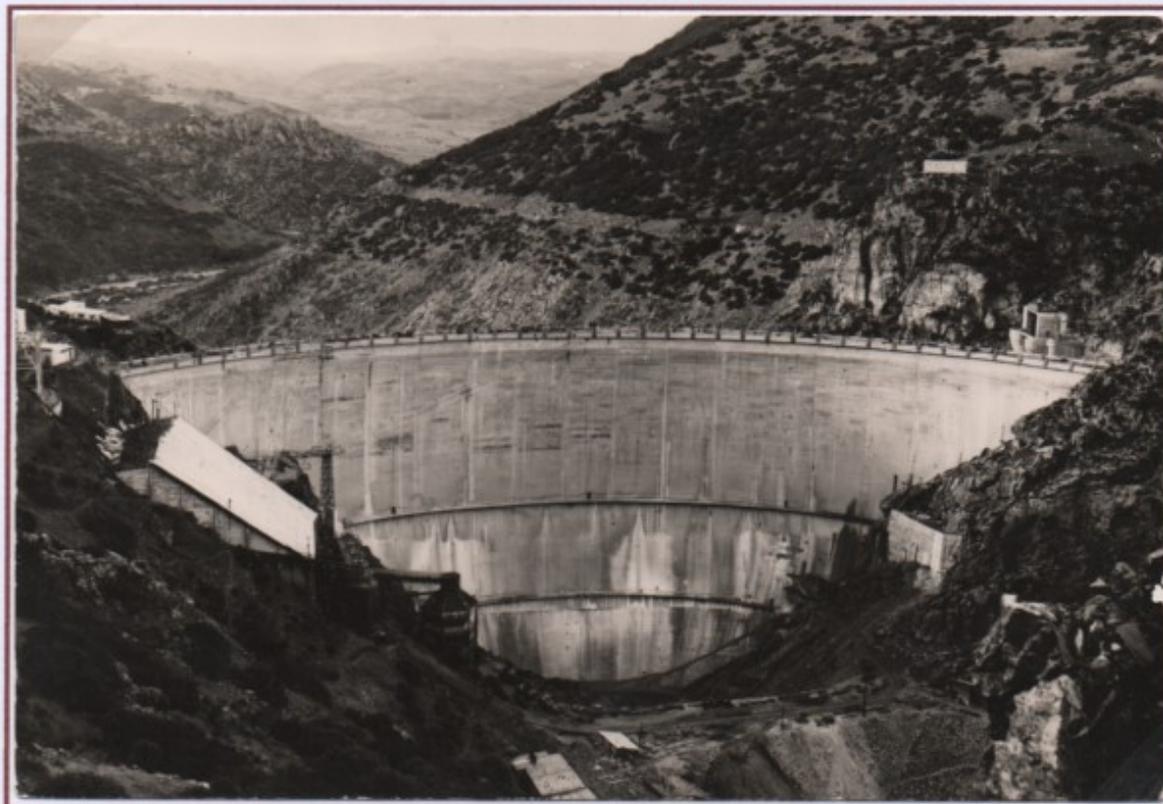
Una **Nave Traghetto** che porta il suo nome utilizzato negli anni 1980/90 sulle rotte da e per la **Sardegna**



Una **centrale termoelettrica dell'Enel** A Portoscuso (Carbonia)



Francobollo e annullo dedicati per l'inaugurazione della diga ad Essa intitolata 1.2.1958



Cartolina illustrata, affrancata in eccesso di £ 10 con francobollo celebrativo £. 25 in data 31.8.1959

Tra i più importanti riconoscimenti dedicati dalla Regione Sardegna alla Scrittrice in collaborazione con l'Associazione Radioamatori Italiani per il cinquantenario della morte, vi è anche una cartolina per le comunicazioni attestanti l'invio dei dati di avvenuto collegamento.

CQ ZONE 15 SARDINIA ITU 28

IUØ UWS *Nando*

TO RADIO *IR9F*

DATE: <i>26/08/86</i>	TIME: <i>7</i>
QTH: <i>11:55</i>	MODE: <i>CW</i>
RTT: <i>599</i>	ARR.: <i>S.P.</i>
RT: <i>100w</i>	

Profilo speciale per il cinquantenario della morte di Grazia Deledda (1871-1936)
Special profile for the 50th anniversary of the



ASSOCIAZIONE
RADIOAMATORI
ITALIANI



QSL
SPECIALE
IUØ

GRAZIA DELEDDA
SCRITTRICE SARDA
NATA A NUORO il 28 - 9 - 1871
MORTA A ROMA il 15 - 8 - 1936
Insignita del Premio Nobel per
la Letteratura nel 1926.

GRAZIA DELEDDA
SARDINIAN NOVELIST
(b. Sept. 28, 1871, Nuoro, Sardinia
d. Aug 15, 1936, Rome).
Winner of the 1926 Nobel Prize
for Literature.

Altro riconoscimento importante è quello dedicato dalla compagnia aerea Low Cost "Norwegian Air Shuttle", per commemorare l'80° della morte fece applicare una sua immagine sulla coda di un Boeing 737



AIRONE

COMPAGNIA TRASPORTI AEREI
SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE L. 200.000.000
CAGLIARI - VIA MADDALENA, 16



All'Egregio Signor
S I N D A C O di

Tariffa speciale stampe £.5 giustificata dall'apposizione del timbro apposito, annullo in data 30.8.1948 su francobollo serie Democratica £.5



Durante le vacanze estive la Deledda soggiornava nella cittadina di **Galtelli**.



Lettera in franchigia in partenza da **Irgoli** per il prefetto di Sassari, bollata dalla *collettoria* di **Galtelli** transito definitivo presso l'ufficio postale di Nuoro bollo (datario) "Doppio Cerchio" in data 3 febbraio 1879

Il comune di Galtelli, nel 1993, dedica alla scrittrice il parco letterario e inizia un percorso di valorizzazione dei luoghi che ispirarono la Deledda a scrivere il romanzo *Canne al vento* e ben 5 novelle.



Busta detta "Cavallino" utilizzata "impropriamente" come supporto per il francobollo e l'annullo celebrativo dedicato. Affrancata con francobollo della seconda serie "La donna nell'arte" con importo in "Euro" € 0,23 Non utilizzabile (*importo insufficiente*) per l'inoltro, ma consentito allo scopo.

La rarità. Il filologo nuorese Giancarlo Porcu ci offre questo lavoro che emerge tra le carte meno note della scrittrice

Lo studioso, filologo ed editor nuorese Giancarlo Porcu ci offre un'interessante riscoperta: ovvero una traduzione di un passaggio dei "Promessi sposi" di Alessandro Manzoni a cura di Grazia Deledda.

Ne L'Unione Sarda del 7 marzo 2023 ho comunicato il ritrovamento della stampa di una giovanile poesia in sardo di Grazia Deledda, "America e Sardinia" (1893). Non è il solo, malnato, testo in sardo confezionato dalla scrittrice. Più avanti, nel grande libro della sua opera edita, si scopre un altro paragrafo stilato in lingua madre, dove è tradotta nientemeno che una pagina dei "Pro-

messi sposi".

Dunque: ventiquattro anni dopo l'invio del messaggio in versi alla Esposizione di Chicago - abbastanza fedele alla lingua letteraria logudorese - vediamo Deledda cimentarsi con un brano di prosa nel nuorese nativo. Questa volta l'esperimento è indotto: destinato com'è all'appendice di una grammatica italiana scolastica, "Dal dialetto alla lingua", curata da Ciro Trabalza nel 1917. A corredo del principio per cui all'apprendimento della «lingua nazionale» sia necessario lo studio dei dialetti, Trabalza radunò 18 versioni d'autore in vari dialetti italiani della novellina del "Miracolo delle noci" che Manzoni fa raccontare a fra Galdino nel terzo

capitolo dei "Promessi sposi".

L'appendice di Trabalza è ricordata in studi abbastanza recenti, in particolare Angelo Stella gli ha dedicato un bel saggio edito nel 1999, riservando alcune osservazioni anche al contributo di Grazia Deledda - guest star letteraria dell'operazione. La traduzione deleddiana, esperienza certo minima rispetto a una produzione vastissima, risulta però trascurata dalla critica e dalla filologia sulla scrittrice nuorese; tantomeno le si è dedicata un'attenzione specifica. E pure considerata l'estrema rarità del libretto che la contiene, è intanto utile proporre una moderna trascrizione, rinviando l'analisi a più appropriate occasioni editoriali. Nello spa-

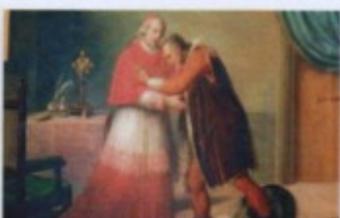
zio qui concesso, posso giusto sottolineare l'incontro fra i due geni fondativi di altrettante tradizioni romanzesche (è ponderabile la consistenza di una scuola narrativa sarda che, di necessità, ha fatto e fa i conti con Mastra Deledda); e osservare come, a dispetto dell'ideale unitarista di Trabalza - che nella lingua di ciascuna delle versioni raccolte udiva cantare «un'anima sola, l'anima dell'Italia» -, scintilli nella prosa nuorese di Grazia Deledda la singolarità tutta della lingua sarda, con il conforto della scienza glottologica non viziata da nazionalismo a oltranza.

Giancarlo Porcu

ADDELLAZIONE RISSERVATA

La volta che Deledda tradusse in sardo un estratto dei "Promessi sposi"

Per una grammatica italiana scolastica nel 1917. Ecco i due testi a confronto



Il testo di Manzoni

Oh! dovete dunque sapere che, in quel convento, c'era un nostro padre, il quale era un santo, e si chiamava il padre Macario. Un giorno d'inverno, passando per una viottola, in un campo d'un nostro benefattore, uomo dabbene anche lui, il padre Macario vide questo benefattore vicino a un suo gran noce; e quattro contadini, con le zappe in aria, che principavano a scalar la pianta, per metterle le radici al sole. - Che fate voi a quella povera pianta? domandò il padre Macario. - Eh! padre, son anni e anni che la non mi vuoi far noci; e io ne faccio legna. - Lasciatela stare, disse il padre: sappiate che, quest'anno, la farà più noci che foglie. - Il benefattore, che sapeva chi era colui che aveva detta quella parola, ordinò subito ai lavoratori, che gettassero di nuovo la terra sulle radici; e, chiamato il padre, che continuava la sua strada, - padre Macario, gli disse, la metà della raccolta sarà per il convento. - Si sparse la voce della predizione; e tutti correvano a guardare il noce. In fatti, a primavera, fiori a bizzaffe, e, a suo tempo, noci a bizzaffe. Il buon benefattore non ebbe la consolazione di bacchiarle; perché andò, prima della raccolta, a ricevere il premio della sua carità. Ma il miracolo fu tanto più grande, come sentirete. Quel brav'uomo aveva lasciato un figliuolo di stampa ben diversa. Or dunque, alla raccolta, il cercatore andò per riscotere la metà ch'era dovuta al convento; ma colui se ne fece nuovo affatto, ed ebbe la temerità di rispondere che non aveva mai sentito dire che i cappuccini sapessero far noci. Sapete ora cosa avvenne? Un giorno (sentite questa) lo scapestrato aveva invitato alcuni suoi amici dello stesso pelo, e, gozzovigliando, raccontava la storia del noce, e rideva de' frati. Que' giovinastri ebber voglia d'andar a vedere quello sterminato mucchio di noci; e lui li mena su in granaio. Ma sentite: apre l'uscio, va verso il cantuccio dov'era stato riposto il gran mucchio, e mentre dice: guardate, guarda egli stesso e vede... che cosa? Un bel mucchio di foglie secche di noce. Fu un esempio questo? E il convento, invece di scapitare, ci guadagnò: perché, dopo un così gran fatto, la cerca delle noci rendeva tanto, tanto, che un benefattore, mosso a compassione del povero cercatore, fece al convento la carità d'un asino, che aiutasse a portar le noci a casa. E si faceva tant'olio, che ogni povero veniva a prenderne, secondo il suo bisogno; perché noi siamo come il mare, che riceve acqua da tutte le parti, e la torna a distribuire a tutti i fiumi.



LA NOVELLA

Trabalza radunò 18 versioni d'autore in vari dialetti italiani della novellina del "Miracolo delle noci" Giancarlo Porcu



GENI A lato Grazia Deledda (1871/1936) e Alessandro Manzoni, 1785/1873. In alto quattro dipinti di epoche diverse ispirati dall'opera manzoniana

La traduzione di Deledda

Oh, duncas, deppies ischire chi in cussu cumbentu b'aiat unu de sos prades nostros, chi fit unu santu, e si nabat prade Macariu. Una die de iberru, colande ind unu canneddu, l'issu campu de unu benefattore nostru, omine bonu cussu puru, prade Macariu biet custu benefattore accuru a unu bette fundu 'e nuche, e battor massajos chin sos marrones in manos chi cominzabano a nche dogare sa terra pro irrachinare s'arbore. - E ite li sezis fachende a cussa povera pianta? - dimandat prade Macariu. - Eh, prade, sun annos e annos chi no fachet prus nuche, e deo nde faco linna. - Lassaela istare, nai su prade; appadas a ischire chi occannu hat a dare prus nuche che foza. - Su benefattore, chi ischiat chie fit chi nabat custas paragulas, dat derettu s'ordine a sos lavorantes de ghattare torra sa terra supra sas radichinas; e mutit su prade chi fit sichinde a andare. - prade Macariu, li nat, midade de su fruttu det esser pro su cumbentu. S'isparghet sa boche de sa profezia; e totus curriano a pompiare su fundu 'e sa nuche. Diffatti, in beranu, ecco chi si garrigat de frore, e, a tempus suo, de meda fruttu. Ma su benefattore bonu no hat sa consolazione de cullire sa nuche, ca prima sinch'andat a cullire su premiu de su coro bonu suo. Su miraculu però fit prus mannu, comeate asse a intendere. Cussu brav'omine aiat lassu unu fizu, de atter'arrazza. Duncas, assu tempus de cullire sa nuche, su prade chircadore andat a dimandare sa midade de su fruttu, chi fit deppia assu cumbentu; ma cuddu finghet de non ischire nudda, e anzi hat su corazu de rispondere chi non aiat intesu mai narrer chi sos prades capuzzinos fachiana nuche. E tando a ischies ite hat succediu? Una die (intendie custa), cussu mandau cumbidat amicos suos de sa matessi arrazza; e rebottande e imbricandele lis contat su contu 'e sa nuche ridendesi de sos prades. Cussos malandaos cheren bier su muntone de sa nuche, e issu los juchet assu magasinu; ma intendie, aperit sa janna, andat assu cuzone ube bi fit sa nuche, ma mentres nat: annotae, issu ettotu annotat e biele... unu bellu muntone de foza 'e nuche sicca. No fit un esempju custu? E su cumbentu, invece de iscapitare, bi hat balanzau, ca appustis de custu grande fattu, sa chircu 'e sa nuche rendiat tantu, chi unu benefattore, pro compassione de su prade chircadore, dat unu poleddu assu cumbentu, pro azudare a carrare sa nuche. E fachiabamus tant'ozu chi cada poveru beniat a nde picare pro cantu nde ajat bisonzu; ca nois semus che su mare, chi ricivet abba dae cada banda e la torrat a dare a tottu sos ribos.

Il ritrovamento della stampa di una giovanile poesia in sardo "America e Sardigna" (1893), non è il solo, malnoto, testo in sardo confezionato dalla scrittrice.

Nel grande libro della sua opera edita, si scopre un altro paragrafo stilato in lingua madre, dove è tradotta nientemeno che una pagina dei "Promessi sposi"



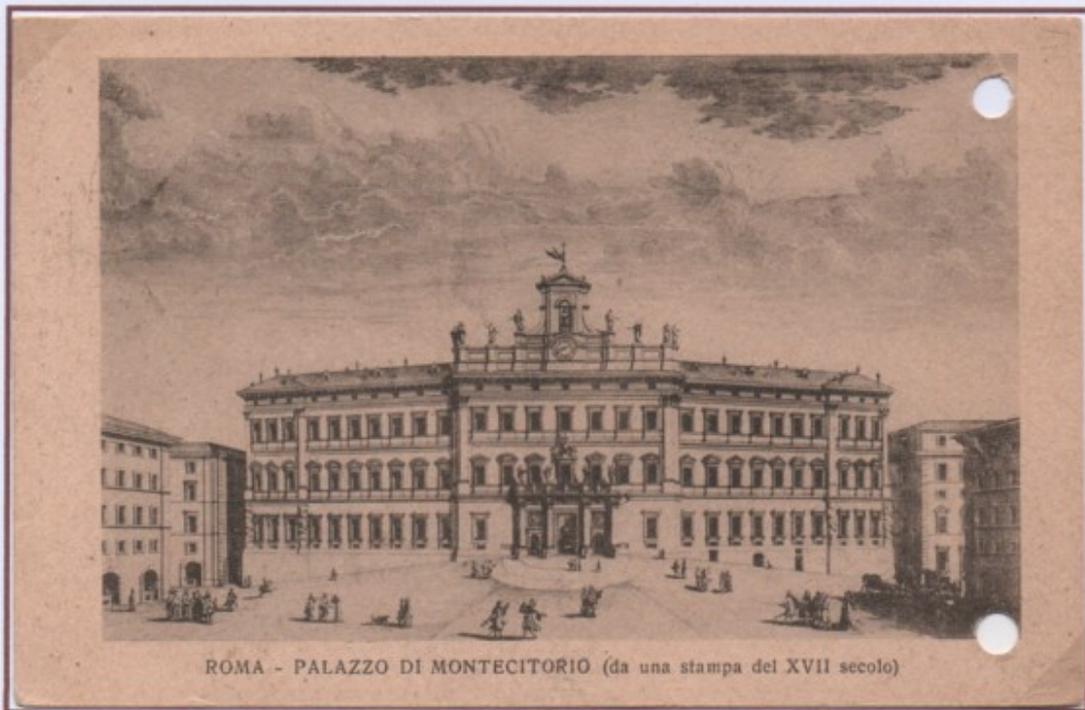
scrittore, poeta e tragediografo tra i più grandi dell' Ottocento italiano



Il decesso avviene a Roma il 15 Agosto 1936 all'età di 65 anni per le complicanze di un tumore al seno.



Coppia con falla di stampa



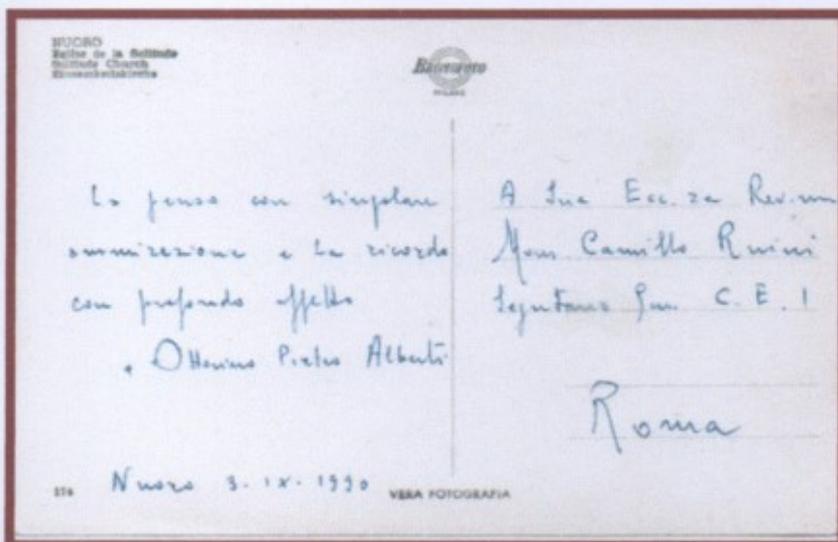
Affrancatura cent.30 coppia cent 15 esente da franchigia per invio privato, annullo datario Camera dei Deputati Roma 9.1.1925

Le sue spoglie riposano nella Chiesa della Solitudine all'uscita di Nuoro



Bustina di zucchero dedicata

Vera fotografia della Bromofoto (Milano)



Consegnata brevi manu data l'importanza delle Personalità nomina

Lettera inviata ai vari comuni della Sardegna affinché aderissero alla iniziativa proposta.

COMITATO NUORESE ONORANZE A GRAZIA DELEDDA

Nuoro, 31 Gennaio 1951

Ill.mo Sig. SINDACO

Allo scopo di essere aiutati nella ricostruzione della chiesetta della Solitudine, che dovrà accogliere le spoglie mortali della Grande scrittrice, e nelle celebrazioni che verranno a suo tempo indette, questo Comitato Nuorese per le onoranze a Grazia Deledda, si permette di rivolgere nuovamente appello alla S. V. Ill.ma — quale capo di cotesta amministrazione — perchè si compiaccia benevolmente contribuire allo scopo con una offerta, anche minima, e secondo le disponibilità di bilancio, mostrando così il segno tangibile della riconoscenza dei Sardi alla Grande scrittrice che ha onorato con la sua opera letteraria, la nostra Terra e la Nazione tutta.

Sicuro che questo nuovo appello verrà accolto, e confidando nel Suo benevole interessamento, mi è grato porgerLe i più distinti ossequi.

IL SINDACO
PRESIDENTE
DEL COMITATO ONORANZE
A GRAZIA DELEDDA
A. Atzeni



Tariffa stampe £.5 annullo in data 14.2.1951
su francobollo serie Italia al lavoro £.5